

UN GRANDISSIMO IMBROGLIO

(Sottotitolo: Figli, papà, mogli...)

Commedia brillante (6 D+5U) in 2 o 3 atti di Pasquale Calvino (SIAE 180531)

Per qualsiasi problema (autorizzazioni, traduzioni, adattamenti, codici IPI SIAE...) scrivere a:
calvinopasquale@gmail.com

Facebook : Pasquale Calvino Giordano II

Depositato in SIAE nel 2026

ALLOCUTIVI E VARIE- Il tu, voi, lei... possono essere variati a secondo l'uso del luogo dove viene messa in scena la commedia. Si consiglia di pronunciare i vari nomi e rapporti (Moglie, figlio, suocera, genero, amico...) senza fretta, sottolineando con calma...per far capire bene al pubblico chi sono e qual è il loro legame con gli altri personaggi.

TRAMA

Ciccillo è il marito di Elvira e ha per suocera Filomena che vorrebbe risposarsi. Ciccillo ha un figlio grande Luigino avuto da una relazione con una signora sposata. Elvira non sa di questo figlio del marito Ciccillo. Filomena in viaggio conosce Luigino ma non sa che è figlio di Ciccillo, marito della figlia Elvira. Filomena e Luigino si sposano e vanno a casa di Filomena dove vive anche la figlia Elvira e suo marito Ciccillo...Bartolomeo, primo marito di Filomena ritorna a casa dopo 20 anni e trova Filomena sposata con il giovane Luigino...(attualizzazione-riscrittura...)

SCENOGRAFIA (non complicata)

Cucina nel primo atto con tavola e sedie oppure secondo il regista...Altra cucina nel secondo e terzo atto che può essere la stessa del primo ma con elementi diversi (tavolo, sedie...) sempre secondo le idee del regista e scenografo.

PERSONAGGI: Le età possono variare a giudizio del regista.

- **1m-CICCILLO** padrone di casa(55-70enne)
- **2m-ELIGIO CIAMBELLA** (amico di Ciccillo-55-65enne)
- **1f-FILOMENA** (suocera di Ciccillo 55-70enne, poi moglie di Luigino)
- **3m-LUIGINO** (figlio di Ciccillo 25-35enne poi marito di Filomena)
- **2f-ELVIRA** (moglie di Ciccillo 40-55enne)
- **4m-BARTOLOMEO** (ex marito di Filomena 55-75enne)
- **3f-NANÀ** (giovane sciantosa/canzonettista)
- **4f—MARIA** (domestica giovane)

- **5m-RAFFAELE** (ispettore in borghese)
 - **5f-PEPPA** (sua aiutante)
 - **6f-CARMELA** (domestica giovane)
-

ATTO PRIMO

SCENA I

Maria, Elvira, poi Ciccillo e Filomena

Maria (al pubblico con una cuccumella in mano): Fare il caffè con la macchinetta napoletana è più complicato rispetto alla moka ... (fa vedere) lo riempio il contenitore con il caffè macinato e lo metto sul contenitore con il beccuccio, faccio bollire l'acqua nel contenitore senza beccuccio oppure in un pentolino e verso l'acqua bollente nello spazio libero dove sotto c'è la polvere, il caffè macinato... Così posso farlo più o meno concentrato mettendo più o meno acqua bollente e poi posso vedere quando è sceso il caffè.... Il caffè con la napoletana è anche più aromatico e si può bere anche nel pomeriggio o sera... quello con la moka si deve bere subito altrimenti perde il sapore originale. Anche stamattina Don Ciccillo, il padrone si è svegliato nervoso, non c'è mattinata che si alzi calmo, ma io lo so il motivo: ha sposato una donna molto più giovane di lui e... Forse non riesce a fare i suoi doveri coniugali... quelli fisici... Ma donna Elvira, la moglie, è tranquilla... Quindi riesce a trovare piacere con il marito che non sta mai tranquillo. Stamattina Don Ciccillo è uscito prima del solito!

Elvira(entra): Maria, Ciccillo mio marito è tornato?

Maria : No signora, sarà andato, come ogni mattina, a prendere le sfogliatelle, ricce e frolle... ma credo che stia per venire da un momento all'altro.

(Ciccillo sotto la porta fa cenno a Maria di andare via, gag, Maria esce, poi Ciccillo si avvicina ad Elvira coprendole gli occhi)

Ciccillo: Indovina chi sono?

Elvira: Gesù, sei Ciccillo.

Ciccillo: E come l'hai capito?

Elvira: Ho riconosciuto la voce.

Ciccillo: Già, come sono cretino, non dovevo parlare.

Elvira: Hai fatto una corsa per le sfogliatelle saporite, fresche, profumate... ricce e frolle. Sei stato veloce!

Ciccillo: Perché quando sto lontano, sto sempre sulle spine, tu dovresti immaginarlo il perché...

Elvira: Lo so, il solito pensiero... la grande differenza di età.

Ciccillo: Ecco, hai capito.

Elvira: Quante volte ti devo dire che tu vali cento volte più di tutti questi giovanotti insipidi, antipatici e tutta apparenza.

Ciccillo: Ma tu sei un angelo! *(abbraccia Elvira con affetto, donna Filomena dalla prima a destra tossisce con malizia)*

Elvira: Mamma!

Ciccillo: E chi poteva essere...

Filomena: Genero.

Ciccillo: Suocera Filo meno...mena

Filomena: Quante volte vi devo dire che in questa camera non voglio che vi abbracciate così!

Ciccillo: E come ci dobbiamo abbracciare? Poi scusate, questa è anche casa nostra? Io sono o non sono il marito di mia moglie, vostra figlia?

Filomena: Sissignore, gli abbracci tra marito e moglie generano elettricità, desideri carnali... certe cose si sa che si debbano fare in camera da letto non nella cucina- soggiorno alla presenza di estranei(guarda Maria)

Ciccillo: Maria non è una estranea...Qui ci siamo trovati e qui l'abbiamo fatto. Poi ci siamo solo abbracciati...

Elvira: Ma di' la verità mamma, ti dispiace?

Filomena: (*fingendo*) A me?... No... Anzi...

Ciccillo: No, vi dispiace! Ma del resto, poi, non vi do torto. Voi siete ancora una suocera in gamba! Insomma in voi si riscontrano tutti i sintomi della donna innamorata.

Filomena: No... innamorata no... sapete com'è, certe velleità femminili non si placano... Per me la donna è come un giardino: se è curata da un giardiniere abile, il giardino diventa una serra piena di rose, ma se il giardiniere è avaro di manodopera, il giardino si secca e invece delle rose ci trovi le ortiche. Non bisogna essere avaro di effusioni... operare con le mani e non solo! Le mani... del giardiniere sono importanti, devono(eccitata) toccare, baciare, carezzare, ...le piante!

Ciccillo: Saggia riflessione. Bisogna parlare con le piante...Buone mani e bocca sono indispensabili!

Filomena: Non vi nascondo che quando penso che sono stata tanto infelice con mio marito, suo padre, mi viene una tristezza, ma una tristezza... doveva capitare proprio a me uno squilibrato come quello?

Ciccillo: Un maestro di musica, un compositore, si capisce che doveva essere un tipo bizzarro.

Filomena: Bizzarro sì, ma non a tal punto.

Ciccillo: E già, voi pensavate: con un maestro di musica è facile trovare l'accordo, invece...

Filomena: Fu un disaccordo completo, un disastro. Figuratevi che nemmeno la prima notte di nozze riuscimmo a trovare la nota giusta. M'illusi di cominciare la nostra unione con un *andantino mosso*, poi pensai ci sarà l'*allegretto* e quindi finiremo in un *crescendo rossiniano*. Ma purtroppo?

Ciccillo: Dovevate scegliere uno scrittore, quelli sono bravi a scrivere con le mani e con la bocca...parlano bene...non solo, sanno amare...A vostro marito non funzionava né la bocca né le mani...né altro...Il crescendo non venne?

Filomena: Non venne niente... Mentre io mi aspettavo il *crescendo rossiniano*, quello se ne veniva fuori con la marcia di Mozart... Ta ta... (*imitando la marcia*)

Ciccillo: Evidentemente per lui non esisteva che la musica.

Filomena: La musica sissignore, ma tutta musica lenta, mai un *maestoso*, mai una *toccata*!

Ciccillo: Nemmeno le toccate?

Filomena: Mai. E quando qualche volta, ma molto raramente, cominciava con una toccatina, una carezzinna...carezzina sul più bello faceva la fuga...finiva di toccare, di carezzare, baciare... Invece mi lasciava per correre al pianoforte e fissare sul pentagramma le note di una nuova romanza.

Elvira: Povera mamma!

Filomena: Una sola toccata facemmo senza fuga e dopo quella toccata e non solo toccata... nascesti tu...

Elvira: Mamma, ma che dici?

Filomena: Che ho detto di strano? Senza dubbio tu sei l'unica composizione allegra che ha fatto tuo padre, il resto fu tristezza, depressione, noia... fino a che un bel giorno, poco prima che nascesse lei, se ne uscì con la scusa di portare a spasso Fifi, la cagnolina; sono passati più di vent'anni e sta ancora passeggiando con qualche...cagnolina.

Ciccillo: Si sta facendo una bella camminata!

Filomena: E capirete, restare come sono restata io non era una cosa regolare, così, appena fu possibile, feci le pratiche necessarie per ottenere la dichiarazione di morte presunta.

Elvira: Di conseguenza ti vorresti risposare?

Filomena: E perché no? Certo tu ora pensi a tuo marito, tuo marito pensa a te, e a me naturalmente mi avete trascurata, ecco perché cerco di rimaritarmi.

Ciccillo: Ecco spiegato perché non vi fidate di vedere quando noi ci abbracciamo.

Filomena: Ciccillo, genero mio caro... non potreste vedere fra i vostri amici qualche partito per me?

Ciccillo: Io? Questa è bella, un genero che fa il mezzano per la suocera!

Filomena: Lo sapevo che vi sareste rifiutato... ma non fa niente, ci ho pensato io.

Ciccillo: E in che modo?

Filomena: Lo saprete, lo saprete presto, lo saprete sicuramente! (esce)

SCENA II

Maria e detti

Maria: (dalla seconda porta a destra a Ciccillo) Signor Ciccillo...Signor Ciccillo...

Ciccillo: Che è successo?

Maria: Ho combinato un guaio.

Ciccillo: Che hai fatto?

Maria: Mentre stavo nel vostro studio a pulire quel busto di gesso, è caduto a terra e si è rotta la testa.

Elvira: Andiamo a vedere mamma, andiamo a vedere... (via con Filomena a destra)

Maria: (fa segni a Ciccillo di attendere) Signor Ciccillo

Ciccillo: Uh, che vuoi?

Maria: Il fatto del busto rotto è niente, c'è una cosa più grossa.

Ciccillo: Hai fatto crollare tutta la stanza, che c'è?

Maria: Lui sta a Napoli.

Ciccillo: Lui chi?

Maria: Quello là...

Ciccillo: Quello là chi?

Maria: Vostro figlio!

Ciccillo: Vattene non dire sciocchezze, Luigino sta a Milano.

Maria: Sta a Napoli.

Ciccillo: Sta a Milano, si è stabilito là...A Milano si lavora...qui non c'è lavoro!

Maria: Ebbene non mi fate sentire scema, ne volete una prova sicura? (si assicura di non essere visto) Tenete, questa me l'ha data lui.

Ciccillo: (apre la lettera e la legge mentalmente) Che ti possano impiccare! E io come faccio?

Maria: Vi pare che io non conoscevo vostro figlio? L'ho visto dieci mesi fa e poi... ha riconosciuto lui me.

Ciccillo: (nasconde la lettera) Ma tu non dirlo a nessuno e casomai dovesse venire qui, per te è un estraneo; non farmi guai altrimenti io ti rompo la testa.

Maria: Per questo potete stare sicuro.

Ciccillo: Io ho pensato e penso per lui... e lui lo sa che il padre sono io...

Maria: ...E che lui vi è figlio.

Ciccillo: Legalmente non porta il mio cognome, perché non lo potei legittimare a causa della mia famiglia; la mamma, che aveva una relazione con me, era la moglie di un maresciallo di marina e dovetti pensare io a farlo crescere, ma mia moglie non sa niente e niente deve sapere. Ti pare che una donna ancora giovane da un momento all'altro si trova mamma di un figlio da moglie. Se glielo dicevo non mi avrebbe sposato, perciò silenzio.

Maria: Non ci pensate... io poi mica sono scema, pensate che il neurologo disse che sono molto intelligente...sono nientedimeno che OLIGO FRENICA FENIL PIRUVICA....sono come un genio!...ma incompresa! appena vedo la signora moglie le dico: Signora, vostro marito non ha figli.

Ciccillo: Se non te lo chiede perché glielo devi dire? Tu non devi aprire bocca.

Maria: Allora va bene. *(via per la comune)*

Ciccillo: Vedete, io lo credo a Milano e quello mi cade addosso a Napoli. *(tira fuori la lettera e la rilegge in silenzio mentre Elvira si avvicina in silenzio e da dietro legge)*

SCENA III

Elvira e detto, poi Maria, poi Don Eligio

Elvira: *(legge)* Mio caro papà!

Ciccillo: *(sorpreso)* Eh, sei tu?

Elvira: Che cos'è questa lettera?

Ciccillo: Niente...

Elvira: Come niente, io ho letto: "Caro papà", chi è che ti scrive? Voglio vedere.

Ciccillo: No, sono segreti.

Elvira: Segreti con me? *(ad arte si impossessa della lettera)* E allora vediamo...

Ciccillo: Elvira, dammi la lettera.

Elvira: Ah, no! *(legge)* "Caro papà, non mi chiamare pazzo..."

Ciccillo: Statevi bene...

Elvira: *(come sopra)* "Ma non posso starti lontano. È inutile dirti che non ho più l'ombra di un centesimo, mi trovo proprio al verde! Aiutami, tuo figlio Luigino" P. S. La miseria è brutta assai, lei è madre di mille guai! E adesso la spiegazione di questa lettera.

Ciccillo: La spiegazione? E certo, te la do, del resto poi quanto sono scemo, perché ne faccio un segreto? Questa lettera è diretta a me, ma non è mia.

Elvira: E di chi è?

Ciccillo: È di questo tale Luigino, che scrive al padre che è un mio strettissimo amico che ora si trova a Bologna, e siccome lui sa dei buoni rapporti che ho con il padre, mi ha scritto per avere qualche soldo.

Elvira: E ti chiama papà? E come si chiama questo amico tuo?

Ciccillo: Perché io poi faccio leggere la lettera al vero padre che si chiama... si chiama Eligio Ciambella . È dovuto scappare da Bologna perché aveva un sacco di donne volevano vendetta! Pensa che per liberarsi delle troppe fidanzate aveva dato a 7 donne lo stesso appuntamento...Le donne quando lo videro venire in ritardo e da lontano si avvicinarono tutte insieme chiamandolo...Lui fuggì e le ragazze capirono che non era un fidanzato serio.

Elvira: Vuoi dire che la mamma di Luigino era... una di queste?

Ciccillo: Ah, no! Non era libera...Era sposata a un maresciallo di marina.

Elvira: Tu l'hai conosciuta?

Ciccillo: *(distratto)* Certo... è durata più di un anno.

Elvira: Che cosa?

Ciccillo: *(riprendendosi)* La relazione sua con questo mio amico.

Elvira: E lui, il giovane, che fa?

Ciccillo: Scrive canzoni, è poeta. Ma la poesia spesso non dà pane, non crea cibo...Beh, ma ora parliamo d'altro.

Elvira: Ma ora datti da fare, scrivi subito al padre. Dove hai detto che sta?

Ciccillo: E' scappato da Bologna.

Maria: *(dalla comune annunciando)* Il signor Eligio Ciambella.

Ciccillo: Ma che sei uscito pazzo?

Maria: Quale pazzo, quello sta fuori...

Elvira: Come lui? Viene da Bologna... ma guarda la combinazione. *(a Maria)* Fallo entrare.

Ciccillo: E ora come la combino?

Elvira: È un bel piacere che hai avuto.

Ciccillo: Sicuro! Questo è un piacere troppo grosso, con un piacere di questo si può pure morire. Fai una cosa, vattene dentro così ci parlo senza soggezione.

Elvira: Lo voglio conoscere.

Eligio: *(entra dalla comune, è un tipo di vecchietto in gamba, completamente calvo ed eccessivamente raffreddato. Salutista per eccellenza)* È permesso?... Uè, caro Ciccillo... *(vedendo Elvira)* oh pardon!

Ciccillo: *(presentandoli)* Mia moglie, il mio amico Eligio Ciambella.

Eligio: Fortunatissimo... sono concessionario della nota ditta BBC...

Elvira- *(interrompe)*- Che grande televisione, unica, documentari meravigliosi, forse la prima più importante radiotelevisione del mondo...

ELIGIO- No non è quella... la mia azienda BBC sta per BARBA, BAFFI, CAPELLI), società unica al mondo per non far diventare calvi...crescere bene Barba, Baffi, Capelli....vari peli

Ciccillo: Chi non lo crede, basta che guardi lui *(Elvira ride)*

Eligio: Che c'entra. Io quando entrai nella ditta BBC, già non avevo molti capelli. La crema va usata quando non si è calvi...ha una azione preventiva! Signora mia bella vostro marito... che tipo allegro, che burlone! Se sapeste questo quante pazzie è andato facendo...

Ciccillo: *(piano a sua moglie)* Alle volte si rincitrullisce, ha spesso problemi di memoria e scambia uno per un altro, questo non te l'ho detto.

Elvira: Poverino *(fra sé)*

Eligio: *(va a chiudere la finestra)* Voi permettete, sono molto raffreddato... e quest'aria mi fa male.

Elvira: Prego, prego.

Eligio: Cara signora, la salute innanzitutto, specie io che sono perseguitato dalla sventura. Io dovrei essere ricco e invece facendo il concessionario crema BBP tiro a campare inventando tante cose.

Elvira: Inventore?

Eligio: Io ho fatto delle belle invenzioni che hanno avuto un grande successo. *(a Ciccillo)* Intanto ti sei sposato e non mi hai invitato, bell'amico.

Ciccillo: Tu stavi a Bologna, come venivi?

Eligio: E va bene, mi prenderò la rivincita ora che mi sposo. Signora mia il matrimonio è la sistemazione della vita, bisogna trovare una donna bella e ricca...il guaio è quando vengono i figli... non ci vuole niente per invecchiare, meno male che io non ne ho.

Elvira: Ma come, non ha figli? *(a Ciccillo)*

Ciccillo: Dimentica tutto! E' immemore, amnesico...

Elvira: Ma non si cura?

Ciccillo: *(a Elvira)* ...A volte gli vengono pure altri sintomi, ha un poco di quella malattia...come si chiama? Ah...Demenza! ...Ora lo faccio andare via! Dunque caro Eligio, grazie della visita... ora puoi andar via!

Eligio: Io sono venuto per un'informazione che solo tu mi puoi dare.

Elvira: So io lo scopo della visita, della vostra venuta.

Eligio: Voi?

Elvira: Ho io la lettera che vi deve consegnare mio marito.

Eligio: Una lettera?! *(gag di Ciccillo)* E scusate di chi è questa lettera?

Elvira: Di vostro figlio.

Eligio: Di mio figlio?

Ciccillo: (*marcato*) Ti sei scordato di tuo figlio? Questo cervello non te lo vuoi cambiare?

Eligio: Chi mai ha avuto figli?

Ciccillo: Come Luigino! (*gag poi a Eligio*) Di' di sì, (lo pizzica forte) sennò ti strangolo!... Puoi parlare liberamente, scappatelle di gioventù...

Elvira: Ah, certo... che peccato che non abbiate potuto legittimarlo.

Eligio: Ah, sicuro...

Elvira: E la mamma poi? Cosa fece la mamma di vostro figlio?

Ciccillo: (*con intenzione a Eligio*) Quella era sposata ad un maresciallo...

Eligio: ...Di fanteria.

Ciccillo: Ad un maresciallo di marina! (*piano ad Elvira*) *Non ricorda...* La memoria... non ce l'ha più.

Elvira: Ma ora non vi conviene non abbandonare quel povero giovane.

Eligio: (pizzicato da Ciccillo)...Certo...Certamente!

Ciccillo: E ora te ne puoi andare...

Eligio: Aspetto l'informazione...

Ciccillo: E quale informazione?

Eligio: Ho letto sul "Mattino" che hai un'agenzia matrimoniale.

Ciccillo: Io? Ma tu ti stai rincitrullendo proprio!

Eligio: Qua c'è il giornale (*azione*) Leggete voi signora (*lo passa ad Elvira*).

Elvira: (*legge*) "Vedova, giusta età, situazione economica indipendente, bella presenza, sposerebbe uomo amabile, buono... Rivolgersi agenzia matrimoniale Francesco Calvone corso Garibaldi...numero. Qui dice proprio il nome tuo, lo stesso cognome, la stessa via e numero civico..."

Eligio: Dunque presentami questa vedova.

Elvira: E chi ha potuto fare uno scherzo di questo tipo?

Ciccillo: (*pensa poi battendosi la mano in fronte*) Donna Filomena! È stata tua madre.

Elvira: Ma no, non è possibile...

Ciccillo: Sì, è stata lei, poco prima ha detto: "Ci ho pensato io". E questa è la pensata che ha fatto, mettermi sui giornali, ha fatto diventare casa mia...nostra... un'agenzia matrimoniale! Valla a chiamare.

Elvira: E calmati, calmati... ci deve essere uno sbaglio. (*via a destra*)

Ciccillo: Tu che sei venuto a fare? Tu non vieni mai, chi ti ha detto di venire?

Eligio: Ma che c'è?

Ciccillo: È... è che arrivando tu qui, mi hai fatto grosso guaio!

SCENA IV

Donna Filomena, Elvira e detti

Filomena: (*seguita da Elvira*) Che c'è?

Ciccillo: C'è che desidero sapere che vuol dire quest'avviso sul giornale. (*lo mostra*) Questa falsa pubblicità mi fa fare una figura ridicola con chi mi conosce. Una agenzia matrimoniale inesistente!

Eligio: (*tra sé*) Questa è la vedova? Mi piace!

Filomena: Alla fine non è una cosa vergognosa, è una donna che cerca marito...

Eligio: E per questo io mi trovo qua.

Ciccillo: Tu non ti mettere in mezzo perché non puoi sposare.

Eligio: Io? E perché?

Elvira: Avete un figlio...senza madre...Dovete pensare solo a lui?

Eligio: *(tra sé)* Mannaggia all'anima del figlio!

Filomena: Un figlio, ah, allora siete vedovo?

Eligio: No, io sono...

Ciccillo: *(interrompendolo)* Questo significa avere delle colpe... ora che vuoi fare, ti devi rassegnare...

Filomena: Ma no! Perché si deve rassegnare? In fondo...può pensare al figlio ma vivere con la futura moglie.

Ciccillo: *(a Eligio)* Vattene!

Filomena: Come state con la salute?...

Ciccillo: Eh no! Ecco, l'avete detto, è astenico, abulico, affetto da anedonia... questo sta sempre stanco, depresso, senza interessi... malato, raffreddato, influenzato...pieno di microbi e di virus...E' anche contagioso... Ha un sacco di problemi di salute e non solo...(a Eligio con un pizzico) Non è vero? Quindi niente da fare... niente moglie!

Eligio: Ma io veramente...

Ciccillo: Tu niente! *(alle donne)* Il signore se ne va, vuoi salutare? Signora piacere di avervi conosciuta... *(ad Eligio come se Filomena rispondesse)* Piacere mio! *(poi come sopra ad Elvira)* Scusate del fastidio. *(come sopra ad Eligio)* Arrivederci e grazie. *(lo spinge verso la comune)*

Eligio: Hai fatto tutte cose tu! *(via dalla comune con Ciccillo)*

Filomena: Elvira, ma Ciccillo fosse uscito pazzo?

Elvira: Ma mamma, tu veramente ti vuoi maritare?

Filomena: Sì, poi mi piaceva quel signore...sì mi voglio sposare e non capisco cosa ci troviate di strano. È chiaro che il giardino te lo sei scordato...

Elvira: Quale giardino?

Filomena: Mamma mia come sei tardiva figlia mia. Ma l'intelletto lo hai? Peli, pelini...di intelligenza ne hai? Non hai preso nemmeno un pelo di tua madre che è pelosa...di intelligenza... ma già, se tu Elvira sei una donna tardiva, lenta, glabra... solo capelli... è colpa dell'autore, del musicista che adorava gli adagi, le carezze, le toccate ...ma mentre stava toccando, carezzando, facendo pensare al momento culminante dell'amore travolgente...Fuggiva...andava a suonare altre cose...il pianoforte! "Bach, ma chi è questo Bach? Schubert era per lui il vero, il solo, il completo musicista". E sai perché adorava Schubert?

Elvira: Perché?...

Filomena: Per le incompiute. E io figlia mia, fui vittima delle sue incompiute. Non lo nego, quando vedo che tuo marito ti abbraccia e ti bacia, sento qualche cosa in me, una fiammata, una musica interiore e mi viene tanta voglia di andare a letto...no a dormire ma sedermi... al pianoforte e fare esplodere tutta la mia femminilità in un capriccio, magari all'ungherese. Se ho messo quell'inserzione è perché tuo marito si rifiutava di procurarmi il piacere degli orgasmi ni...la felicità ...la somma felicità!

Ciccillo: *(entrando)* Ho rifiutato e rifiuto, obbligatemi a ballare su una corda, a fare capriole in mezzo alla via, ma dire ai miei amici: sapete, ho mia suocera... ve la propongo...La volete sposare? Questo mai e poi mai.

Filomena: Vi da fastidio pure questo? E io adotto un altro sistema, e questo qua è più spicciativo: parto ora proprio alla ricerca di un marito. *(via dalla comune)*

Ciccillo: Ho bisogno di un poco d'aria qui mi sento di soffocare. Ora le donne possono fare la corte agli uomini...Tutto è cambiato!*(via)*

Elvira: Beh, dopo tutto che si maritasse pure, basta che Ciccillo non si prenda tanta collera.

SCENA V

Matteo e detta, indi Nanà poi Ciccillo

Maria: Signora...

Elvira: Chi è? Tu un'altra volta prima di entrare dovresti chiedere permesso?

Maria: Se non l'ho fatto è perché ero sicuro di non trovarvi nuda o a fare cose personali...

Elvira: Che modo di esprimersi che ha questa ragazza!

Maria: La mattina quando vi vengo a portare il caffè in camera di letto, che c'è, non chiedo permesso? Perché so che là si deve chiedere!

Elvira: Va bene, che vuoi?

Maria: Fuori c'è una signorina che vuole parlare con don Ciccillo.

Elvira: Una donna? È anziana?

Maria: No, giovane e... con rispetto parlando, è pure bella. Ha detto così: che va cercando vostro marito per rompergli la testa.

Elvira: Ma ti ha detto proprio così?

Maria: *(uscendo)* Sì, sì proprio così.

Nanà: Permesso?

Elvira: Ma chi volete?

Nanà: Chi voglio? Voglio quel bel galantuomo che invece di darmi il regalo promessomi, mi lasciò una poesia dentro a una busta.

Elvira: Ma probabilmente avete sbagliato indirizzo.

Nanà: Cara signora, mi dispiace dirvelo, ma io non ho sbagliato indirizzo... qua tengo il biglietto da visita. *(glielo porge)*

Elvira: *(legge)* "Francesco Calvone, Corso Garibaldi 2288". Il biglietto da visita di mio marito, questo è terribile! E questo signore perché è venuto a casa vostra?

Nanà: Perché l'ho trovato ieri sera in via Toledo mentre uscivo dal teatro. Mi si è accostato e ha detto: signorina vi dispiace se vi accompagno a casa? Io che non posso stare sola, ho una malattia di nervi sapete, soffro di solitudine e il medico mi ha ordinato di non dormire mai da sola...potrei sentirmi male...Un ictus, infarto (fa scongiuri) e allora ho detto di sì. Beh, quello in mattinata mi lascia una busta sul comodino e se la squaglia! Ma scusate forse voi...

Elvira: Io sono la moglie.

Nanà: Pure ammogliato? Ma questi uomini ammogliati sono pericolosi davvero.

Elvira: Ebbene, con tutto questo, io quasi non ci credo. Aspettate ora ve lo chiamo. *(2 a sinistra)* Ciccillo vieni qua, c'è una signorina che ti vuole. *(a Nanà)* Ora che esce me lo dovete prendere a calci.

Nanà: Solo questo? Ora vi faccio vedere io in che modo lo ricevo.

Ciccillo: *(esce)* Chi è che mi vuole? *(riceve un calcio da Nanà)*

Nanà: Uh! Non è lui!

Ciccillo: Questa chi è?

Nanà: Scusate, non siete voi quello che vado cercando io.

Ciccillo: E mi date questo calcio?

Nanà: Vi chiedo mille scuse. Io sono Nanà Cortigia, brava canzonettista e spogliarellista...canto mentre parlo e poi mi spoglio ma non troppo... ho avuto la sfortuna di conoscere uno spiantato, che invece di mantenere la promessa di un regalo, che io credevo un anello, un braccialetto, un assegno... mi consegna una busta chiusa con una poesia dentro. "La ricchezza non è bella assai ma la miseria è brutta assai è lei che fa mille guai".

Elvira: Aspettate, ricordo qualcosa di simile... forse l'ho letta pure io.

Nanà: E' di un tale che ieri sera è venuto da Milano... dice per trovare il padre.

Ciccillo: È Luigino. *(fra sé)* Quell'animale vedete che va facendo.

Nanà: Lo conoscete?

Ciccillo: Purtroppo... e vi debbo dire cara signora Cortigiana...

Nanà: No, no Cortigia.

Ciccillo: Cortigia... Invece del regalo, accontentatevi del calcio che mi avete dato.

Elvira: (*siede*) E della paura che mi avete fatto prendere facendomi credere che mio marito mi tradiva.

Ciccillo: Ma come siete venuta in casa mia?

Nanà: Per questo biglietto da visita che gli è caduto dalla tasca. (*lo mostra*) Mi credevo che fosse il suo!

Ciccillo: Il biglietto da visita mio.

Elvira: Io appena l'ho letto, ho capito che eri tu. Ma come si trovava il tuo biglietto da visita da questa... signorina?

Nanà: Signora, rinnovo le scuse e perdonatemi di quel piccolo calcetto, poi gamba bella di donna non offende. (*via per la comune*)

Elvira: Povero giovane... non ha famiglia, va cercando di divertirsi.

Ciccillo: E già, lui si diverte e io prendo i calci... intanto tu avevi sospettato di me.

Elvira: E mi pare logico.

SCENA VI

Donna Filomena, poi detti e Luigino

Filomena: (*da dentro*) Elvira... Elvira...

Elvira: (*verso la porta*) Mamma!

Filomena: (*come sopra*) Vieni un momento.

Elvira: Pure con Ciccillo?

Filomena: (*come sopra*) No, no, sola... sola.

Ciccillo: Vai, vai... vedi. (*Elvira via a Sinistra*) Guardate come si intrecciano le cose! No, assolutamente Luigino qua non deve mettere piede...

Luigino: (*appare sul finire del discorso di Ciccillo*) E perché?

Ciccillo: (*sorpreso*) Luigino! Tu?

Luigino: Io in carne ed ossa.

Ciccillo: E da dove sei entrato?

Luigino: Dalla porta, era aperta... ma che c'è caro papà, non ti ha fatto piacere?

Ciccillo: Come!

Luigino: Non dire bugie... sono dieci mesi che non ci vediamo e mi ricevi freddamente.

Ciccillo: Pare a te!

Luigino: Non pare a me, è proprio così, ti ho beccato che stavi dicendo: Luigino qua non ci deve mettere piede! Dimmi almeno la ragione...

Ciccillo: La ragione è che sei arrivato quando non dovevi arrivare.

Luigino: Lo so... ma che vuoi da me quando non mi sono fidato di stare lontano? Le milanesi non mi davano confidenza e appena ho avvistato una bella napoletana, me ne sono venuto appresso a lei.

Durante il viaggio ho speso quelle poche lire che avevo, così arrivati ieri mattina a Napoli, l'amica, visto che io ero scarso di denaro, mi ha salutato e se n'è andata, ieri stesso non mi potevo presentare da te. Con gli ultimi spiccioli andai a vedere uno spettacolo di varietà e spogliarelli, c'era una ragazza carina, l'aspettai all'uscita, feci amicizia e stamattina l'ho lasciata...

Ciccillo: Una poesia dentro a una busta...

Luigino: Come, tu sai?

Ciccillo: Tutto, quella tale è venuta qua.

Luigino: Qua?

Ciccillo: Perché tu ti facesti scappare dalla tasca un biglietto da visita mio, ed essa credendo che

questa fosse la casa tua, è venuta qua per beccarti. Come è logico ha trovato me, e non badando mi ha consegnato un calcio.

Luigino: A te? Questa cosa è divertente.

Ciccillo: È divertente? Allora vieni qua che ti restituisco ciò che non mi spetta e ti faccio fare quattro risate.

Luigino: Papà forse è meglio che togliamo questi scherzi di mezzo, ma fammi sapere ora perché me ne devo andare?

Ciccillo: Il perché ora non posso dirtelo.

Luigino: E allora lo dico io a te, non mi vuoi far sapere che hai aperto un'agenzia di matrimonio.

Ciccillo: Lo sai pure tu?

Luigino: Lo sanno tutti quelli che leggono gli annunci economici sul Mattino.

Ciccillo: Vedi che mi ha combinato donna Filomena! Qua c'è un equivoco, vattene ora. Stasera ci vediamo alle nove fuori al Caffè Gambrinus e ti spiegherò ogni cosa.

Luigino: Me ne devo andare veramente?

Ciccillo: Sì!

Luigino: E ci vediamo stasera?

Ciccillo: Sissignore.

Luigino: E stammi bene! (*non si muove*) Io me ne vado! (*non si muove*)

Ciccillo: E quando?

Luigino: E se non mi dai prima la corda... il tram, se non gli dai l'energia elettrica non cammina; l'automobile, se non ha benzina non va avanti; io se non ho soldi dove vado?

Ciccillo: Ma ti vergogni di cercarmi denaro?

Luigino: La vergogna è la tua se non me li dai.

Ciccillo: Tu fai poesie, ti fruttano niente?

Luigino: Manco un centesimo!

Ciccillo: E allora non sprecare carta inutilmente. (*dandogli dei soldi*) Tieni, e metti un bel punto.

Luigino: Ma papà, veramente qui non c'è un'agenzia matrimoniale?

Ciccillo: Ora sragiona un'altra volta! Quella è stata una pazzia di mia suocera.

Luigino: Tua suocera? Ti sei sposato?

Ciccillo: Ho detto mia suocera? E allora sì, mi sono sposato.

Luigino: Ecco la ragione perché me ne vuoi far andare. Hai paura che mi vedano e ci tieni a non far conoscere il frutto dei tuoi pasticci!

Ciccillo: No, non è che ci tengo, ma certo a mia moglie non gliel'ho detto, perché non potevo far vedere che avevo un figlio più grande di lei.

Luigino: E perché non me la fai conoscere? Io le faccio l'improvvisata di chiamarla mamma!

Ciccillo: E tu questo devi fare...

SCENA VII

Elvira e detti

Elvira: Ciccillo! (*vedendo Luigi*) Uh, scusate!

Luigino: Prego signora... (*a Ciccillo*) Questa è mamma? Mi piace...È bona!

Ciccillo: Il signore stava per andare via.

Luigino: Sì, ma è scortesia farmene andare senza nemmeno presentarmi.

Ciccillo: (*maledizione*) Ecco moglie mia, questo giovane è quello della lettera.

Elvira: (*siede*) Il figlio del signor... Ciambella?

Luigino: (*piano a Ciccillo*) Come?

Ciccillo: *(piano a Luigino)* Asseconda... Perfettamente!

Elvira: Fortunatissima di conoscervi. Ho letto per combinazione la vostra lettera e non dubitate che metterò qualche buona parola, conosco papà vostro.

Luigino: Lo conoscete?...Eh! Certo!

Elvira: Poco prima stava qua, mi pareva che fosse un po' arrabbiato con voi.

Luigino: Papà? No, pare così, papà si arrabbia ma in fondo è buono e poi con me deve essere buono per forza... se no io lo posso rovinare. *(a Ciccillo)* È vero che se parlo lo posso mettere nei guai?

Ciccillo: Ma tu non parlerai, se no tuo padre ti può far uscire pure il sangue dal naso, spezzare le gambe!

Luigino: Vedete signora, vedete come vostro marito difende papà, e io lo sto a sentire perché sono amici di vecchia data... si può dire che sono nati insieme. Insomma per me papà e vostro marito rappresentano la stessa persona.

Ciccillo: *(a Elvira)* Che ti avevo detto? Beh, ora te ne puoi andare!

Elvira: Perché non lo teniamo a pranzo con noi?

Luigino: Sicuro, accetto grazie!

Ciccillo: *(sussultando)* Dove! Subito abbocca, è impossibile. Tra poco vedrai tornare il padre e se debbo perorare la sua causa è bene che lui non sia presente.

Luigino: Sicuro, dice bene... Ma dopo torno e se non ho altra benzina...

Luigino: Signora, salutatemi papà... *(via comune)*

Ciccillo: Ora do ordine al portiere che non faccia salire nessuno.

Elvira: No, perché... anzi ci metterà di buonumore, è così allegro, tanto più visto che ora restiamo soli.

Ciccillo: Soli?

Elvira: Sì, mamma ci lascia, parte per un viaggio di piacere.

Ciccillo: Quando?

Elvira: Subito, si sta facendo la valigia.

Ciccillo: Davvero? Allora ci possiamo abbracciare, baciare, limonare, pomiciare... toccarci liberamente in qualsiasi posto... *(abbraccia)*

SCENA VIII

Maria e detti, indi d. Raffaele e donna Filomena, poi Peppa

Maria: *(uscendo, a Ciccillo)* Signorino, fuori ci sono due signori, dicono che vengono per chiudervi la bottega.

Ciccillo: Quale bottega?

Elvira: Chi sono?

Maria: *(alla comune)* Favorite! *(via)*

Raffaele: *(seguito da d. Peppino, guardia in borghese)* Buongiorno.

Ciccillo: Cercate?

Raffaele: Il nominato Cal, chi è?

Ciccillo: Sono io... ed i signori?

Raffaele: Raffaele Ficosecco, non ancora Cavaliere per uno sbaglio al cognome, invece di scrivere Ficosecco, misero Ficasecca.

Ciccillo: Mi fa tanto piacere!

Peppa: Peppa Zi zza...non Zizza, siamo agenti in borghese.

Elvira: Gli agenti in borghese?

Ciccillo: In cosa posso esservi utile, cosa volete?

Raffaele: Siamo qua per fare un'inchiesta.

Ciccillo: Ma su che cosa?

Raffaele: Fatemi sapere prima se voi siete in regola, avete il permesso? Perché molte volte si scrive agenzia di matrimonio, ma poi il retroscena è tutto disonesto, io sono fino, fino, perciò devo essere promosso cavaliere Ficosecco... ma la croce di cavaliere io... la devo avere!

Ciccillo: Sentite se voi non vi spiegate qua stiamo fino a domani mattina.

Elvira: Che significa questo retroscena disonesto?

Raffaele: Ho capito beh, con le buone non si fa niente. (*indicando Elvira*) Questa giovane di dove è? È minorenni? O no?

Ciccillo: Voi che state inventando, questa è mia moglie!

Filomena: (*da dentro*) Aprite! Aprite! Perché avete chiuso la porta? Mi volete sequestrare?

Raffaele: Bravo, sequestro di persona. La chiave dove sta?

Peppino: Se non esce la chiave sfondiamo la porta.

Ciccillo: Ce l'ho io. (*apre*)

Filomena: Mi avete chiuso dentro, mi volete sequestrare per impedirmi di partire, questo è un paese libero. (*fuori con la valigia*)

Raffaele: Un momento dove andate voi?

Filomena: Io? Non la vedete la valigia, parto.

Raffaele: Brava, ve la volete svignare. Ma a me non la fate. Io ho il fiuto fino... aspettate! (*a Ciccillo*) Quella è vostra moglie, quest'altra chi è?

Ciccillo: È mia suocera, per disgrazia mia.

Peppa: Le vostre relazioni di parentela le spiegherete al commissariato. Andiamo Raf, non perdiamo tempo, tutti quanti in questura!

Ciccillo: In questura? Ma voi siete pazzo!

Peppa: Pazzo?

Ciccillo: Sicuro pazzo. Questa è una casa onesta e vi invito ad uscire.

Peppa: Oltraggio alla forza pubblica nell'esercizio delle sue funzioni.

Filomena: Io non ho capito, che è successo?

Ciccillo: È successo che vi prude la testa... che siete una suocera e tanto basta!

Elvira: È per quell'avviso, ora dobbiamo andare in questura.

Raffaele: Avanti, seguitemi tutti.

Filomena: Io non posso, devo andare alla ricerca di un marito.

Ciccillo: Vai a morire subito.

(*finale a concerto*)

ATTO SECONDO

(**scena: Siamo nel villa di Portici (La scena del primo atto, se piace, si può facilmente modificare con quadri, tavolo, sedie...)**)

SCENA IX

Carmela e Maria

Carmela: (*venendo dalla comune*) Sì, sì, vattene piano piano, senza fretta... così faccio i servizi miei e quelli che spettano a te.

Maria: Eh, che vuoi? Io sono uscita per ordine di don Ciccillo.

Carmela: Da stamattina?

Maria: Certo da stamattina, e poi io faccio quello che voglio. Tu mi fai arrabbiare? E io ti faccio scoppiare, schiattare in corpo.

Carmela: È meglio che schiatti tu, io devo fare ancora i servizi.

Maria: Veramente? E perché non vediamo di fare insieme questi servizi?

Carmela: Con te? Manco i cani.

Maria: Ma perché non cerchiamo di fare amicizia, di volerci bene? A me piacciono anche le donne! Molte importanti donne sono bisex!

Carmela: Ora te lo dico con le buone, finiscila se no lo dico al padrone che sei molto strana...a me piacciono solo gli uomini.

SCENA X

Donna Filomena e detti, indi Eligio

Filomena: *(dalla comune)* Carmelina...

Carmela: Uh, la signora!

Maria: Signora bentornata.

Filomena: Grazie. Mia figlia e mio genero, dove stanno?

Carmela: Sono usciti poco prima per andare a fare una visita al villino Bernarda.

Filomena: E stanno bene?

Carmela: Sissignore.

Maria: Vedete la combinazione, proprio stamattina don Ciccillo si lamentava che era un mese da quando partiste da Napoli, che non ci avevate fatto sapere niente.

Filomena: Ma è stato per dargli la sorpresa completa.

Carmela: Forse avete ritrovato vostro marito.

Filomena: No, che me ne importa più di quello, ormai sono libera e quello è legalmente morto. Si tratta di un marito, ma un marito nuovo che sa fare il marito!

Carmela: Come, vi siete risposata?

Filomena: Dove hai detto che sono andati? Alla villa Bernarda? Ora gli vado incontro, se il mio nuovo marito arrivasse prima di me, fatelo aspettare. *(via comune)*

Carmela: Va bene.

Maria: Hai capito? La signora non si è voluta privare di avere lo sfizio di un altro marito. *(affascinata)*

Carmela: Ma stai zitta... tu vaneggi sempre *(via)*

Maria: Va bene non te ne curare, ma prima o poi verrà il momento che tu correrai con la lingua di fuori appresso a me.

Eligio: *(dalla destra)* Eccomi qua. Sono Eligio Ciambella...(sorridente) Mi piacciono le ciambelle e tutti i fritti e i dolci con il buco...le pizze fritte...tutto ciò che ha il buco mi piace di più ma non solo... non solo! Mi piacciono anche le mozzarelle, i provoloni rotondi...

Maria: *(fra sé)* Questo è il marito nuovo della signora.

Eligio: Non c'è nessuno?

Maria: La moglie vostra ha detto che la dovete aspettare.

Eligio: Mia moglie ?

Maria: Vostra moglie è andata incontro alla figlia col marito alla villa Bernarda.

Eligio: *(Ho moglie e figlia e non lo sapevo...questa che sta dicendo?)* Beh, va bene, ho capito. Ciccillo non c'è?

Maria: Non c'è.

Eligio: Ah, per correre sono tutto sudato e ora questa corrente d'aria mi fa male. *(cacciando il fazzoletto lascia cadere un guanto di donna)*

Maria: *(raccogliendolo)* Signore, vi è caduto questo guanto dalla tasca.

Eligio: Ah... sì.

Maria: *(annusandolo)* E come profuma!

Eligio: *(se lo riprende e poi compiaciuto)* Questo è di Nanà, la mia ultima conquista.

Maria: Questa pelle di guanto che profuma così si chiama Nanà? Come profuma Nanà!

Eligio: La prendete per una donnaccia, nossignore... l'incontrai quattro sere fa al teatro Sannazaro, la guardai, mi guardò, pigliammo amicizia e la portai a cena *(starnutisce)* Eccì, e così non ci siamo più divisi. Stamattina mi ha detto "Passerotto mio vorrei andare al mare".

Tutte le signore perbene, di questa stagione vanno ai bagni. Tu mi porti? "Sì ho detto" lo ti porto bella passerotta mia"... mi sono ricordato di questo villino che Ciccillo abita in estate, così io resto qua, e per lei le ho affittato una camera all'albergo "Poli" Così risparmio.

Maria: E se lo scopre la moglie vostra?

Eligio: *(al pubblico)* Ma è una mania che ha questa famiglia! L'ultima volta che sono venuto volevano che avessi un figlio, ora vogliono che abbia una moglie con figlia, sono tipi da manicomio.

Maria: Venite dentro con me, parliamo con Carmela per farvi preparare la camera. *(via insieme in una delle camere)*

SCENA XI

Donna Filomena, Elvira poi Ciccillo

Elvira: *(entrando dalla comune)* E brava mamma, che piacere che mi date! Chi si poteva mai aspettare questa sorpresa...

Filomena: E tuo marito?

Elvira: Ora viene, è andato fino al municipio.

Filomena: Chi sa che dirà ora che lo saprà pure lui, non gli dispiacerà?...

Elvira: No, anzi... quello rimase arrabbiato con te per un lasso di tempo per il fatto di quell'avviso sul giornale, ma fortunatamente il commissario gli era amico e finì a risate. Ma proprio stamattina mi ha parlato di te.

Filomena: Benissimo.

Elvira: E quando ce lo presenti tuo marito?

Filomena: Ora viene qua, sta alla ferrovia per i bagagli. Vedrai è una perla, una squisitezza...

Elvira: Dove lo hai conosciuto?

Filomena: A Roma, sì l'ho conosciuto a Roma nei pressi del Colosseo...

Elvira: In un luogo piuttosto feroce... *(ride)*

Filomena: Ma che feroce... ora che lo vedrai ti accorgerai che è una bontà senza confronti...

Ciccillo: Eccomi qua!

Elvira: Ciccillo, è arrivata mamma!

Filomena: Genero mio. *(lo abbraccia)*

Ciccillo: Voi mamma?

Elvira: E non è sola. Indovina con chi è venuta?

Ciccillo: Con chi? Con la Befana, con Babbo Natale?

Elvira: Con suo marito. Si è risposata.

Ciccillo: E brava, siete stata di parola. E chi è mio suocero, il mio nuovo...papà?

Filomena: Questo stavo dicendo ad Elvira, ci siamo conosciuti durante una visita al Colosseo, io

veramente camminavo un poco impaurita, sapete quel luogo mette sempre una specie di tremore.

Ciccillo: È logico. Ti puoi vedere davanti il fantasma di un leone con la bocca spalancata...

Filomena: Non fare lo spiritoso.

Ciccillo: Hai visto come è cambiata tua madre?

Filomena: Vi ripeto io camminavo con un po' di paura, lui se ne accorse, si accostò e mi disse: signora posso tenerle compagnia? Ma me lo disse con una vocina così dolce, aggraziata, che lì per lì mi passò la paura... e in quello stesso momento pensai: questo è lui. E dopo pochi giorni ci sposammo....

Ciccillo: Bravi, ma non capisco perché queste nozze le avete fatte così in silenzio.

Filomena: Non ve l'ho fatto sapere per farvi una sorpresa, ma vi assicuro che è una perla... solamente...

I due: Solamente?

Filomena: ...non gli ho detto che avevo una figlia.

Elvira: Perché?

Filomena: Per paura che non mi avesse sposata.

Ciccillo: Strano... Tale e quale al fatto di...

Elvira: Il fatto di chi?

Ciccillo: Dell'amico mio....Anche lui ha avuto una storia molto simile!

Filomena: Ma vi garantisco è un bravo giovane.

Elvira: E brava mamma. Ma a vostro marito lo devo chiamare papà?

Ciccillo: *(non bastava una suocera mamma, ci voleva pure un suocero papà!)*

SCENA XII

D. Eligio e detti indi Luigino

Eligio: Caro Ciccillo, stai qui? *(entrando da una camera)* Sono venuto da poco! *(attimi di silenzio)*

Elvira: Ecco a voi il signor Eligio Ciambella!

Eligio: *(a Filomena)* Signora, voi state bene? Io sto aspettando ancora la vostra risposta alla mia richiesta di matrimonio con voi!

Filomena: E avete voglia di aspettare!

Ciccillo: Come ti trovi qui amico...mio!?

Eligio: Ho bisogno di una camera in casa tua per una decina di giorni. Tu non c'eri, l'ho detto al servitore ed ho preso possesso.

Ciccillo: E bravo!

Eligio: Solamente sono molto raffreddato e debbo sudare. Per piacere fammi fare un decotto, me lo mandi dentro la stanza...anche uno zabaglione con caffè...mi fa sempre molto bene...Mi rinforza!

Ciccillo: *(ma voi vedete, questo comanda a casa mia)*

Eligio: Ti raccomando il decotto che sia tonico, calmante, emolliente, espettorante, pieno di malva, camomilla, iperico, peperoncino... quanto più peperoncino ci potete mettere. *(via nella camera)*. Per lo zabaglione 4 uova fresche, zucchero e caffè ristretto...Preferisco il caffè ai liquori...Mi piace anche con il Rhum ma quello buono è molto costoso...Con il caffè mi devi ringraziare perché ti faccio risparmiare.

Filomena: Ma è un bel tipo.

Ciccillo: È un poco malato di cervello.

Filomena: Lo so, mi ricordo che mi voleva sposare.

Ciccillo: Ih che coraggio!

Filomena: Come hai detto?

Ciccillo: In maggio...Che era il mese di maggio quando...ti voleva sposare...

Elvira: Ora gli faccio fare il decotto. *(via)*

Ciccillo: Vengo pure io, mi voglio mettere in ordine per ricevere il caro suocero. *(fra sé)* Un suocero e una suocera, madre e ora pure un padre! Che grosso imbroglio! Padreterno aiutami tu. *(via dietro Elvira)*

Filomena: Ah, il marito è l'unica medicina che ringiovanisce...Una donna ha sempre bisogno di un uomo...è meglio che fare tutto da sola....

Luigino: *(entra dalla comune e l'abbraccia)* Filomena mia! Ho fatto tardi, ma la colpa è stata tua... mi hai detto: "Villa Bernarda" ma non mi hai detto il cognome del proprietario...Mi domandavano il nome del proprietario!

Filomena: Hai ragione Gigino mio, maritino caro! Il proprietario è il signor Walter Lo Piccolo...Ora devo dirti una cosa... preparati a sentire una confessione.

Luigino: Una confessione?

Filomena: Sì, il momento è giunto!

Luigino: E parla, che è stato?

Filomena: Prima di tutto rifletti che il nostro è stato un matrimonio di simpatia, di amore...

Luigino: Si capisce... appena ti ho vista "pah" è stato come un colpo di fulmine, una malattia grave ma non da curare...una malattia di cuore...d'amore Ma parla che mi devi dire?

Filomena: Ti ricordi a Roma, dentro al Colosseo che mi dicesti?

Luigino: A Roma? Dentro al Colosseo? Aspetta fammi ricordare... ah sì!

Luigino: Ti dissi che quando l'imperatore metteva il pollice verso il basso significava...

Filomena: Uè, ma sei smemorato forte. Dopo avermi spiegato il fatto del pollice, che facesti?

Luigino: Non mi viene in mente niente. Non ricordo!

Filomena: Io mi ricordo tutto. E ricordo che quel mattino tu mi dicesti che la maggior tristezza della vita è quella di non avere una famiglia...

Luigino: Sicuro... sì... mi ricordo... Io dissi io?

Filomena: E chi io ?

Luigino: Ed è vero?

Filomena: Ebbene, io in quattro e quattr'otto, ti do una figlia...

Luigino: Ma che... tu? *(alludendo come se fosse incinta)*

Filomena: No, una figlia nata, svezzata, cresciuta... ti dispiace?

Luigino: No, anzi non c'è niente di strano se hai avuto un marito. Ma perché non me l'hai detto prima!

Filomena: Perché credevo di perderti.

Luigino: Ma no, vuoi sapere una cosa? Le regalo una bambola o un bel orsacchiotto... Le creature mi piacciono tanto.

Filomena: Non è una bambina, è sposata.

Luigino: Meglio, risparmiamo l'orsacchiotto e non abbiamo responsabilità. E il marito?

Filomena: Ah, ti assicuro è una perla. Sarà per te un figlio obbediente, accetti con piacere?

Luigino: Ma con immenso piacere. Mi chiamerà PAPA'?

Filomena: Certamente, maritino mio caro.

SCENA XIII

Elvira e detti poi Ciccillo

Elvira: Mamma, ho fatto preparare la camera...

Filomena: Mia figlia. *(indicando Luigino)* Mio marito..

Elvira: *(Il figlio di don Eligio!)*

Luigino: *(La moglie di papà!)*

Filomena: E siete rimasti così, di stucco?

Elvira: La sorpresa...

Luigino: L'emozione...

Elvira: Tanto piacere...

Luigino: Il piacere è mio. *(al pubblico: Oh! Che dirà papà quando saprà che è mio genero? Io ora sono suocero di mia madre Elvira e padre di mio padre Ciccillo! Che grande imbroglio!)*

Elvira: *(a Luigino)* Ma voi non sapete un'altra bella cosa, qua ci sta pure papà vostro.

Luigino: *(eh lo so!)*

Filomena: Perché tu lo conosci?

Elvira: Sì, e lo conosci pure tu... don Eligio Ciambella...

Luigino: *(Che accadrà ora?)*

Filomena: L'amico di poco prima? Guarda la combinazione.

Elvira: Allora chiamiamo prima lui. *(fa per andare)*

Luigino: No... no, chiamate prima vostro marito.

Filomena: No, è bene parlare prima con tuo padre.

Luigino: No. Io ci parlo io stesso.

Elvira: *(fermandosi e scorgendo Ciccillo)* Ah, qua sta pure Ciccillo. Vieni c'è tuo suocero.

Ciccillo: *(che è uscito a tempo)* Piacere... *(vedendo Luigino)* Tu? Voi?

Luigino: Caro genero...

Ciccillo: Caro suocero... *(nasconde il volto con fazzoletto, al pubblico: Ma che imbroglio è questo...che caspita sta succedendo?)*

Luigino: *(a Ciccillo)* Che? Ho saputo scegliere?

Filomena: Si chiama Luigino.

Elvira: Lo sappiamo, il padre è intimo amico di mio marito.

Filomena: E allora, una volta che si trova qua, è bene che ci parliamo ora!

Ciccillo: Con chi volete parlare?... Quello è mezzo pazzo e anche scemo.

Luigino: Mio genero ha ragione. Per ora a papà lasciamolo stare... certo in questo momento non si troverà ben disposto. *(a Ciccillo)* Dico bene?

Ciccillo: Si capisce. Più tardi ci parlo io.

Filomena: Beh, ora vi lasciamo un poco soli, certamente dovete parlarvi tutti e due, permetti Luigino maritino mio caro! *(via)*

Elvira: *(a Luigino)* Papà, bacio la mano. *(ridendo)* Come mi pare strano avere un padre così giovane, è vero? *(I due si guardano in silenzio, poi gag dei due)* *(Elvira via)*

Ciccillo: Tu che hai combinato? Hai sposato mia suocera-madre?

Luigino: E tu padre hai sposato mia figlia!

Ciccillo: Tu, mio suocero-padre?

Luigino: E tu, mio genero- figlio!

Ciccillo: Perché non mi hai avvisato?

Luigino: E che sapevo che era tua suocera? Trovo una donna a Roma, so che ha denari assai, combiniamo subito, subito... il matrimonio e me la sono sposata... potevo mai sapere che era la mamma della moglie di mio padre?

Ciccillo: Mi hai fatto questo guaio!

Luigino: Ora invece di chiamarti papà, ti posso chiamare anche figlio per causa di mia moglie che è tua suocera e madre! Mentre Elvira figlia di Filomena che è tua suocera e madre è anche tua moglie e nuora.

Ciccillo: Mi confondo...Datemi un'altra testa...Trapiantatemi un cervello nuovo.

Luigino: Dunque, perfetto accordo tra noi e segreto di fronte a Filomena mia moglie, tua suocera e

nuora.

Ciccillo: Stai zitto, sono confuso...non so che fare...se mia moglie scopre questo fatto è capace di lasciarmi, in quanto a sua madre...

Luigino: Ora anche tua figlia...

Ciccillo: Sua madre, quindi mia suocera e anche nuora perché ha sposato te che sei mio figlio. Il diavolo che si porti tutti! Se si scopre questo fatto, qua, che succede?

Luigino: Non succede niente. Mia moglie Filomena saprà rispettare il padre del marito. Figlio ma anche padre mio lascia fare a papà tuo. Tuo suocero, cioè figlio e suocero, non guasterà la tua felicità, noi facciamo in modo che si creda veramente che don Eligio Ciambella sia mio padre.

Ciccillo: E se a quello gli viene in testa di dire tutto?

Luigino: Allora c'è un altro mezzo.

Ciccillo: Qual è?

Luigino: Prima di adesso se ne deve andare da dentro a questa casa.

Ciccillo: Questo sì, perché mi metto paura che quell'animale parli. *(fa per andare)* Zitto, vengono loro!

SCENA XIV

Elvira, donna Filomena poi Eligio e detti

Elvira: Abbiamo pensato con mamma di farci un giretto per il paese.

Ciccillo: Vai moglie mia assieme a tua madre... Aspetteremo il vostro ritorno a casa!

Filomena: Ci fate andare sole?

Ciccillo: *(a Luigino)* Allora vacci tu, io resto.

Filomena: Bravo, già vedo che si danno del tu!

Elvira: *(a Ciccillo)* E tu perché non vuoi venire?

Ciccillo: Per causa di Eligio, poverino sta malato, se vuole qualcosa...

Elvira: Eh, per un poco di raffreddore.

Ciccillo: Raffreddore?... Così sa lui... ma invece no, quella è una malattia infettiva, ha la febbre e il delirio...Oltre a essere psicotico...schizofrenico paranoico...Dice cose inventate ma lui quando le dice ci crede...pensa che siano vere, reali...non sa che sono sue fantasie! Pensa che una volta disse ai carabinieri di aver ucciso un uomo su una nave...Lo portarono al manicomio perché si era inventato tutto! *(al pubblico: L'ho letto su un giornale)*

Luigino: Non sarebbe meglio portare Eligio, mio padre, all'ospedale?

Filomena: Eh! Tuo padre all'ospedale?

Luigino: Per farlo curare meglio.

Filomena: Ma no, no... preferisco stare io vicino al suo letto e non lasciarlo mai... quello ora mi è padre, ho sposato Luigino, figlio suo!

Ciccillo: Lasciare voi con lui... no mai!

Elvira: Ma sì, mamma...Ciccillo ...mio marito farà le cose a dovere... andiamo!

Ciccillo: Neh, fi...papà tu che dici?

Luigino: Che ti devo dire figlio mio! *(piano a Ciccillo)* Usciamo da questo casino... trovo io un mezzo.

Ciccillo: Che succede ora.... Che succede?

Luigino: Figlia mia appoggiati qui sotto il mio braccio, tu da questa parte così. Il padre in mezzo e i figli ai lati. Come mi sento felice. Come vogliamo andare d'accordo in questa famiglia. Solamente che io come suocero debbo badare ai tuoi interessi, da oggi in poi il maneggio dei soldi deve essere mio, il portafoglio tuo me lo devi consegnare... a me.

Ciccillo: E stai fresco. *Manco morto!* *(via Ciccillo con Elvira e Luigino)*

Eligio: Neh, questo decotto e lo zabaglione?

Filomena: Uh, mamma mia! Voi qua fuori? Voi, con la malattia che avete non dovete andare in giro. Ma allora voi volete proprio morire?

Eligio: Lo avete detto.

Filomena: Che cosa?

Eligio: Signora, voi la sentite una puzza di bruciato?

Filomena: (*Mamma mia, il delirio*) E che sarebbe questa cosa che brucia?

Eligio: Io signora! Sono io.

Filomena: Eh sfido! La febbre!

Eligio: No. Fin dalla prima volta che vi ho visto, ho sentito la tachicardia, l'aumento delle pulsazioni cardiache...è il segno dell'amore!

Filomena: E vi dovete calmare, così vi può venire un infarto! E poi è un amore impossibile: ormai sono la moglie di vostro figlio!

Eligio: (*con un urlo trattenuto*) Io non ho figli!

Filomena: Ci siamo!...

Eligio: Signora, voi mi piacete. E se è per mio figlio, non abbiate paura: lo disconosco, lo elimino, lo annullo, lo sparo!

Filomena: Ma voi che dite?! È un figlicidio...una cosa mostruosa!

Eligio: E perché? Signora, io sono un uomo di mondo! Qua siamo arretrati bisogna superare certi tabù, certi pregiudizi!

Filomena: (*Uh, mamma mia*) E voi chiamate pregiudizio un incesto? Voi siete come mio padre! Ho sposato vostro figlio!

Eligio: (*fremendo con rabbia trattenuta*) Ah, io sono vostro padre? E allora sapete che vi dico? Che io per questo incesto ci vado pazzo!

Filomena: (*Madonna, fa venire a Luigino*) (*Eligio emette un violento starnuto*) Voi siete pazzo...Lo vedete? Lo vedete? Voi state con un piede nella fossa....

Eligio: Per uno starnuto?!

Filomena: (*cadendo in ginocchio*) No per il figlicidio, l'incesto...il delirio...È vostra nuora che vi prega! Andatevi a coricare!

Eligio: (*avanzando verso di lei*) Sta bene! Ma a condizione che voi siate la mia sola medicina!

Filomena: (*cacciando un grido*) Ah!!! ...non vi avvicinate!

Eligio: (*impaurito, fa un balzo indietro*) Oddio è pazza!

Filomena: (*che ha chiuso gli occhi*) Voi siete infetto! Non mi toccate! Vi siete dimenticato la nave, il morto?

Eligio: Quale nave, quale morto? (*È proprio pazza*)

Filomena: Abbiate pietà dei vostri figli! (*oh Gesù*)...*Aiuto, aiutatemi...*

Eligio: Certo, certo... State tranquilla. Sicuro, avrò affetto per i miei figli... (*al pubblico: oh Madonna!!! Figli mai avuti*)

SCENA XV

Luigino e detti poi Ciccillo, Elvira indi Nanà

Luigino: (*entra di corsa. Si capisce che ha udito il grido ed è accorso.*) Filomena!!! Che è successo?

Filomena: (*precipitandoglisi fra le braccia*) C'è... c'è tuo padre...

Ciccillo: (*sopravvenendo di corsa anche lui*) Che è stato? Eh! Che è successo?

Eligio: (*correndo a ripararsi dietro a lui*) A tempo a tempo! Che cos'è questo pasticcio? Tua suocera mi prende per suo suocero e dice che il marito è figlio a me!

Ciccillo: (*terribile*) Ma sicuro! Tu sei il suocero di mia suocera! Luigino ti è figlio! Te ne sei

scordato? *(gli dà uno spintone)*

Luigino: Voi siete mio padre! *(lo pizzica)*

Eligio: *(a Luigino)* Chi ti conosce! Chi ti conosce! Quando mai ho conosciuto tua madre!

Luigino: Il delirio! E' delirante! A volte crede in cose mai avvenute, a volte non riconosce cose reali, avvenute! E' una specie dello "Smemorato di Collegno".

Filomena: Poverino!

Ciccillo: Voi lo compatite? E merita compassione chi rinnega il proprio sangue? E hai cuore tu?... subito fuori da questa casa!

Eligio: Mi scacci così? *(per andare)*

Filomena: Un momento, cacciarlo in mezzo alla via con quella febbre che ha, significa farlo morire. Restate e se dovete morire, morite qua.

Eligio: Ma perché devo morire?

SCENA XVI

Nanà e detti poi Elvira, Matteo e Carmela

Nanà: *(uscendo)* Dov'è? Dov'è?

Luigino: *(si volta)*

Elvira: Neh, che è stato? Quella del calcio!

Filomena: Chi cercate?

Nanà: A questo bel tipo... m'ha lasciata all'albergo ed è sparito... andiamo *(tirando a se Eligio)* esci grandissimo rimbambito porco.

Filomena: Signorina moderate i termini... pensate che qua c'è il figlio!

Luigino: *(maledizione)*

Nanà: *(a Luigino)* Ah, tu sei il figlio?...

Ciccillo: Sì! Due gocce d'acqua!

Nanà: Imbroglione....truffatore....

Maria: *(facendosi avanti)* Neh, bella figliola ma tu fossi pazza? Questo è Luigino il figlio e D. Ciccillo il padrone mio.

Elvira: Che sento. *(A Ciccillo)* Questo è tuo figlio? Mamma mia la testa, la testa! *(sviene)*

Filomena: *(a Luigino)* Tu pure mi hai tradito? Aiutatemi mi sento male... *(sviene)*.

Luigino: *(corre da lei)* Filomenuccia mia bella!

Ciccillo: Vattene... Vattene davanti agli occhi miei che mi fai passare un guaio!

Nanà: *(a Eligio)* E ora tu cammina, esci! *(lo prende a schiaffi e calci)*

Eligio: Stai quieta, Nanà... Nanà...

Fine secondo atto.

ATTO TERZO (stessa scena del secondo atto, si può anche continuare il secondo atto con secondi di buio o dissolvenza, senza intervallo)

SCENA XVII

Ciccillo e Luigino indi Matteo.

Ciccillo: (*Ciccillo e Luigino dormono russando l'uno di faccia all'altro, dopo poco entra Maria*)

Maria: (*sorpresa si ferma e ride, ha in mano due lettere*) Ah!... Ah! Neh quanto son belli questi due. No, la verità stanno dormendo allegramente. (*si scosta e li chiama*) Signore..... Signorino....

Ciccillo: (*svegliandosi*) Che è stato?

Luigino: (*svegliandosi*) Che vuoi?

Maria: Voi dormite?

Ciccillo: No stiamo ballando mentre suoniamo la tromba!...Tutta la notte non ho potuto chiudere occhio.

Maria: Qua ci stanno queste due lettere per voi. (*gliele dà*)

Luigino: (*ha aperto la lettera*) È di Filomena.

Ciccillo: (*c. s.*) È di Elvira.

Luigino: (*legge, così pure Ciccillo il quale segue mentalmente il contenuto della lettera che è la stessa dell'altra*) "Signore è impossibile rimanere in una casa dove il ridicolo si accompagna alla mala fede.

Ciccillo: (*leggendo la sua lettera*) "Malafede"

Luigino: (*c. s.*) Ho scritto a mio fratello....

Ciccillo: (*c. s.*) Ho scritto a mio zio....

Luigino: "di venirci a prendere, e vi preghiamo quindi di mandarci le nostre valigie alla stazione".

Ciccillo: (*c. s.*)stazione",

Luigino: "Desideriamo prendere il primo treno in partenza".

Ciccillo: "partenza"

Luigino: "per una destinazione sconosciuta"

Ciccillo: "sconosciuta"

Luigino: "Siete un porco"

Ciccillo: (*c. s.*) Grande porco, ultra porco! Anzi i porci sono degli angioletti di fronte a voi!

Luigino: "Filomena"

Ciccillo: Ne hanno scritto una per tutti e due. Devo perdere Elvira, quel bocciolo di rosa. Perché ti è venuto in testa di diventare mio padre oltre che figlio?

Luigino: Perché non mi davi la benzina, i soldi...ti ho dovuto prima sconoscere come figlio?

Ciccillo: (*mostra Maria*) Questa stupida! Che fra le altre cose è tanto stupida, che se uno la prende la manda al diavolo...ci perde tempo e il tempo è prezioso!

Maria: Ma perché scusate? Dovevo stare zitta?

Luigino: E ti stavi zitta... non sono offeso io...

Ciccillo: Queste lettere chi te le ha date?

Maria: Le signore.

Luigino: Sono venute qua?

Maria: Nossignore, sono andata io da loro. Quando ho capito che avevo fatto il guaio, ho detto: ora lo devo riparare! E allora mi sono diretta all'albergo dove sono andate loro. Ho bussato alla porta e da dentro mi ha risposto la moglie vostra. (*a D. Ciccillo*) "Chi è? Signora aprite, sono Maria, vi devo fare una imbasciata urgente." "Un momento" ha detto. Mi hanno aperto e sono entrata. Ho fatto finta di stare tutta affannata poi ho detto: "Signore, perché avete lasciato i mariti vostri... Elvira ha detto: "Perché sono dei mariti schifosi e odiosi, troppo porci...No i porci sono di gran lunga migliori di loro! "Il mio" ha detto la signora Filomena: "Mi tradisce con un'altra donna!" A questa parola ho avuto un'idea magnifica... Ho detto: " Appena voi ve ne siete andate, sono arrivate due donne...."

Ciccillo: Vattene via di qua, se no ti scasso una sedia in testa. (*via Maria*)

Luigino: Ma calmati... Maria ha avuto un lampo di genio.

Ciccillo: Lo chiami lampo di genio? Quella è andato a fare più guai!

Luigino: Anzi questo è un mezzo per capire se ci vogliono bene. Quale moglie può restare indifferente

sentendo che il marito sta con un'altra donna? Se ci vogliono bene le vedi correre qui... Il brutto è che se vengono non trovano donne?

Ciccillo: Vero? Che peccato, io le vorrei trovare così non solo ci lasciano più in fretta, ma quanto ci fanno pure un bel sacco di botte....

Luigino: Non te ne incaricare, lascia che vengano, che so io come regolarsi.

Ciccillo: Se Filomena ha fatto peggio me la mangio, me la mangio! *(via a sinistra)*

SCENA XVIII

Bartolomeo indi Maria (da dentro)

Carmela: *(seguita da Bartolomeo)* Signor Bartolomeo, che avete detto... Voi siete il marito della signora Filomena? Quella sono 20 anni che sta separata dal marito.

Bartolomeo: Questo marito sono io.

Carmela: E dove siete stato tutto questo tempo?

Bartolomeo: All'estero. Io avevo un'opera colossale con delle musiche di mia composizione e la prima tappa la feci a Parigi.

Carmela: Caspita!

Bartolomeo: Che serata!

Carmela: Piacque assai?

Bartolomeo: Una serata indimenticabile... Per poco non mi fecero la pelle!

Carmela: Uh!

Bartolomeo: E già... mi dissero che nella mia opera c'era un po' di tutto... Trovatore, Traviata, Pagliacci, Bohème....

Carmela: Ma era vero questo?

Bartolomeo: Le note sette sono... Verdi, Mascagni e Puccini l'avevano usate nello stesso modo prima di me.

Carmela: E allora?

Bartolomeo: Vidi che Parigi non era cosa, cambiai nome, me ne andai prima in Svizzera e poi in Lussemburgo e là sono stato bene, altra civiltà. Adesso sono direttore d'orchestra in uno dei primi alberghi del Liechtenstein e quest'anno il mio mese di riposo son venuto a trascorrerlo qui a Portici, nella solita villa per l'estate...in questi mesi si vive, si villeggia sempre qui...nostalgia, nostalgia. Avete fatto il caffè? Ne potrei avere una tazzina?

Carmela: Ora vi servo! *(via)*

Bartolomeo: Eh! Come passa il tempo, pare che sono partito ieri. *(canta)*. A proposito, la toilette deve stare qua. *(via in toilette)*

SCENA XIX

Matteo indi Filomena ad Elvira.

Maria: *(cacciando la testa dalla comune)* Non ci sta nessuno! *(va verso la tavola)*. Questo è Limoncello, mi piace molto!... Ora me ne verso un bicchierino *(versa e beve)*.

Filomena: *(Entrando con Elvira)* Brava... brava... alla tua salute.

Maria: *(depone il bicchiere)* Uh, scusate signora, sto tutta confusa, sbandata... qua da quando ve ne siete andate voi non si sta trovando pace.

Filomena: I degnissimi mariti con le degnissime signore squillo dove stanno?

Maria: Non andate di fretta... Aspettate e avrete la sorpresa. *(via comune)*

Elvira: Senti a me mamma, non perdiamo tempo. Guarda, questa tavola apparecchiata per due, non ti

fa capire che i signori mariti stiano da soli, senza donne? Ciò che hanno fatto dire a noi da Maria, forse è stata una scusa per farci venire qui....

Filomena: Poco me ne importa. La decisione è presa. Tra loro e noi tutto è finito.

Elvira: Tu mamma, abbi pazienza, non ti trovi nella posizione critica in cui mi trovo io, lo prendi per niente! Un figlio trentenne che ti cade addosso senza sapere niente di lui...

Filomena: Già, ma questo figlio è mio marito, perciò non ti è figlio, ti è suocero... come se ti fosse padre...

Elvira: Mentre che poi il padre mi è marito.

Filomena: Ed è come se ti fosse figlio.

Elvira: Vedete che grande imbroglio! E dire che dobbiamo essere proprio noi ad uscirne da qui dentro.

Filomena: Aspetta, tu che stai dicendo? Questo villino è mio, sono loro che se ne devono andare.

Elvira: Giusto... e allora?

Filomena: E allora ora andiamo dentro, gli facciamo le valigie e gliele facciamo trovare fuori la porta.

Elvira: Proprio così. (*via 1^ a destra*)

SCENA XX

Bartolomeo poi Carmela indi Nanà.

Bartolomeo: (*entra*)

Carmela: (*con tazza di caffè*) Signore, qua sta il caffè!

Bartolomeo: Bravissima! (*lo sorseggia*) dimmi una cosa? Ci sono novità?

Carmela: Ma voi non sapete niente?

Bartolomeo: E altrimenti non te lo chiedevo...

Carmela: La signora si è maritata...

Bartolomeo: Che? La mia coniuge, mia moglie? Con chi? Parla... parla... (*campanello*)

Carmela: La porta... devo andare ad aprire. (*via comune*)

Bartolomeo: E brava mia moglie, si è maritata. "Ella mi fu rapita "(Rigoletto) Questo Verdi ha scritto tutto, ero venuto per riparare il mio antico torto ma mi rimango per avere almeno l'onore di conoscere il marito di mia moglie. (*siede a tavola e si versa da bere*)

Nanà: Oh! Signore.... Scusate, voi siete della famiglia?

Bartolomeo: (*si alza*) Sicuro! Sono un parente arrivato stamattina.

Nanà: Fortunatissima.

Bartolomeo: E voi pure siete di casa?

Nanà: Io pure...

Bartolomeo: (*che fosse la figlia di Filomena?*) Ed allora mi potete dare delle spiegazioni.

Nanà: Mi date qualcosa da bere...Questo è Rhum costoso, buono! Posso averne un pochino?

Bartolomeo: **Certo...** Volentieri. Ditemi una cosa, signorina, volete bene a mamma?

Nanà: (*sorvegliando il rhum*) Se voglio bene a mamma? Ma certo, però ci vediamo così poco!

Bartolomeo: Ah, voi non state insieme?

Nanà: Ah no, no! Io vivo lontano.

Bartolomeo: E vostro padre?

Nanà: Papà.... Ah, di quello non me ne parlate. È proprio lui la causa per cui non vado d'accordo. Figuratevi, un ubriacone... e quando ha bevuto va cercando chi picchiare.

Bartolomeo: Pure?

Nanà: Poi, quando stanno in pace, cercano di farmi la morale, quante volte gliel'ho detto a mamma, lascialo.... Lascialo perché non sono marito e moglie legittimi.

Bartolomeo: (*Ah, ecco!*)

Nanà: Ma quella niente, pare contenta d'essere trattata così.

Bartolomeo: Questo ora non me lo credevo... lo conosco vostra madre.

Nanà: Voi? Come vi chiamate, perché io li so quasi tutti quanti i nomi di quelli che hanno conosciuto mamma.

Bartolomeo: *(Questa che sta inventando)*

Nanà: Siete l'idraulico? La guardia Municipale? L'avvocato?

Bartolomeo: Signorina, fermatevi, voi dove volete arrivare? Possibile che mia moglie...

Nanà: Vostra moglie....

Bartolomeo: Sì... io sono il suo primo marito.

Nanà: Voi? *(pover'uomo, deve essere pazzo)*

Bartolomeo: Ma se è così, mi sentirà!

Nanà: Beh, calmatevi, calmatevi. *(È tutto per causa di Don Eligio, ma se lo becco, voglio fare un casino, un macello!)* *(via comune)*

Bartolomeo: Filomena ha fatto questa riuscita... È brava, veramente brava!

SCENA XXI

D. Eligio e detto poi Ciccillo

Eligio: *(m'hanno detto che Nanà è arrivata qua)* *(vede Bartolomeo)* Oh signore, vi saluto... scusate avete visto una signora?

Bartolomeo: *(questo deve essere il marito, si vede dalla faccia che è un ubriacone)* La vostra signora?

Eligio: La vado cercando e non la trovo.

Bartolomeo: Se non si fa trovare mi pare che ha ragione... a questo mondo non c'è più brutta cosa del vizio dell'alcol!

Eligio: Ah, certo! *(e che c'entra?)*

Bartolomeo: E poi, vi bisticciate sempre, questo nemmeno è una bella cosa.

Eligio: Quella a volte è lei che comincia.

Bartolomeo: Ma voi arrivate persino a metterle le mani addosso.

Eligio: Io? È lei che mette le mani addosso a me!

Bartolomeo: *(declamando)* "Chi mel disse, mentia non potea." *(Boccaccio –Corbaccio)*

Eligio: Perché, chi ve l'ha detto?

Bartolomeo: Vostra figlia!

Eligio: Ora ho anche una figlia ora!

Bartolomeo: Neghereste voi?

Eligio: Sicuro che lo nego, scusate voi chi siete?

Bartolomeo: Vi dico solamente che un uomo ben educato deve rispettare la moglie.

Eligio: Ma se non sono sposato!

Bartolomeo: Allora siete il suo amante?

Eligio: Si capisce, come se io fossi stato il primo... là chi l'accosta ci riesce subito. Non deve chiedere! E' quasi sempre lei che chiede!

Bartolomeo: Voi siete un imbecille! *(gli dà uno schiaffo o calcio)* E ora vi dico io chi sono. Io sono il marito della vostra amante *(via a sinistra)*

Eligio: Il marito della mia amante... ma io voglio sapere che peccato ho fatto che devo essere preso a calci o schiaffi da tutti quanti.

Ciccillo: *(uscendo)* Chi sa se Elvira è venuta? *(vede Eligio)* Tu un'altra volta qua?

Eligio: Fammi un piacere, guardami in faccia, ce l'ho gonfia?

Ciccillo: *(guarda)* No, ma hai l'impronta di cinque dita, come se uno t'avesse fatto una carezza.

Eligio: Carezza? Di' piuttosto castigo del cielo. Questa è l'impronta di un solennissimo schiaffo.

Ciccillo: E da chi l'hai avuto?

Eligio: Dal marito di Nanà che ho trovato qua sopra.

Ciccillo: Qua? Fammi il piacere vattene, quelli sono pochi i guai miei, ci vuoi solo tu con i tuoi!

Eligio: Me ne cacci?

Ciccillo: Sì!

Eligio: Sta bene! Anzi, sta male! Me ne vado ma... ci rivedremo! *(via comune)*

Ciccillo: *(beve)* Il marito di Nanà a casa mia?

SCENA XXII

Bartolomeo e detto poi Elvira

Bartolomeo: Dov'è? *(uscendo)*

Ciccillo: Chi cercate signore?

Bartolomeo: Il marito della proprietaria di codesta dimora.

Ciccillo: Sono io.

Bartolomeo: Voi? *(pure lui)* Voi siete idraulico?

Ciccillo: No non lo sono idraulico!.

Bartolomeo: La guardia municipale?

Ciccillo: *(Questo che vuole?)* Ah, ho capito, voi siete lo zio di mia moglie...

Bartolomeo: *(fingerò per sapere)* Sicuro, lo zio... quel signore che stava qua poco prima, se n'è andato?

Ciccillo: Sì, ma perché?

Bartolomeo: Perché gli ho dato uno schiaffo e ora gli volevo dare il resto.

Ciccillo: *(Il marito di Nanà è zio di mia moglie?)*

Bartolomeo: Ha avuto l'ardire di offendere vostra moglie.

Ciccillo: *(ha offeso la nipote)* Dovete compatirlo, perché quello è un povero imbecille. Una volta che siete venuto, dovete sapere che voglio bene assai, immensamente a mia moglie e una volta che lei stessa vi ha fatto venire qua, vi prego di accomodare ogni cosa... fatemi fare pace...

Bartolomeo: Ma quello di poco prima mi ha detto in faccia che era l'amante di vostra moglie.

Ciccillo: Non è vero...Aspettate, ma voi che state dicendo?

Bartolomeo: Uh, arriviamo al dunque, io sono il marito di vostra moglie!

Ciccillo: Di mia moglie? Ma vostra moglie si chiama Nanà, la mia si chiama Elvira. Dove sta quell'animale? Aspettate lì. *(via comune)*

Bartolomeo: Io sto cominciando a perdere la testa. *(beve)*

Elvira: *(esce, vede Bartolomeo)* Questo deve essere il fratello di mamma. Bravo finalmente siete venuto?!

Bartolomeo: *(E questa ora chi è?)*

Elvira: Voi siete lo zio, il fratello di mamma?

Bartolomeo: *(Questa è un'altra figlia di Filomena)* Certo io sono... lo zio.

Elvira: Allora mamma vi ha raccontato ogni cosa?

Bartolomeo: Certo, e so che vostra madre è stata disgraziata col suo primo marito.

Elvira: E pure col secondo.

Bartolomeo: Sì, pure col secondo. Perché è un ubriacone, alza le mani.

Elvira: No, quando mai... è perché abbiamo saputo ch'era il figlio di mio marito.

Bartolomeo: *(questo che imbroglio è?)* Ma vostra sorella...

Elvira: Mia sorella? Io non ho sorelle, sono sola. Sono Elvira, la figlia del primo marito di mia madre

che 20 anni fa se ne partì e non ha dato più notizie di se... io non l'ho conosciuto...non l'ho mai visto!

Bartolomeo: Ci possiamo dare del tu?

Elvira: Con piacere.

Bartolomeo: E dimmi, sei felice?

Elvira: Fino a ieri sì.

Bartolomeo: E oggi?

Elvira: Oggi no, perché come mamma, pure io ho lasciato mio marito.

Bartolomeo: Perché, era alcolizzato pure lui?

Elvira: No, perché mi aveva nascosto, quando me lo sono sposato, che aveva un figlio.

Bartolomeo: Nato prima del matrimonio? Se è questo, la colpa non è grave.

Elvira: No, è grave perché me l'ha nascosto.

Bartolomeo: Beh, fallo venire qua, ci parlo io.

Elvira: Sì... sì... ve lo mando. Ma se vedete che c'è del torbido, lasciate stare sono contenta di non farci pace. *(via)*

Bartolomeo: E Filomena dove sta? Quell'altro perché ha detto che mia moglie si chiama Nanà? *(accosta a destra)*

SCENA XXIII(PENULTIMA)

Luigino e detto, poi donna Filomena

Bartolomeo: *(vedendo entrare Luigino) (questo è mio genero)* Signore.

Luigino: Signore. *(questo deve essere mio cognato)*

Bartolomeo: Capisco che siete rimasto un po' sorpreso, ma trattatemi alla buona, tanto sono della famiglia.

Luigino: *(e si capisce)*

Bartolomeo: So che state in urto con vostra moglie, ma io sto qua per mettermi a vostra disposizione.

Luigino: E io vi ringrazio tanto.

Bartolomeo: Prima di tutto dovete essere franco. Volete bene a vostra moglie?

Luigino: Che domanda... certo che le voglio bene... e se voi riuscirete a farmi fare pace, ve ne sarò molto grato...

Bartolomeo: Io so com'è brutto a non andare d'accordo con la propria moglie. È successo anche a me.

Luigino: A voi? Ma anche se voi non state in accordo con la vostra signora, mi metto pure io a vostra disposizione. Voi mi fate fare pace con mia moglie e io vi faccio fare pace con vostra moglie.

Bartolomeo: Se così fosse, vi scriverei un'opera lirica, perché io sono musicista.

Luigino: Ed io poeta. Voi scriverete la musica e io il libretto d'opera...Perché non mi musicate questa: "La miseria è brutta assai, madre è lei di mille guai" *(gag a soggetto) (poi vede Filomena)* Ecco mia moglie.

Bartolomeo: *(Filomena)*

Filomena: *(Bartolomeo)*

Luigino: E che c'è neh?

Bartolomeo: Come, questa è vostra moglie?

Luigino: Questa è mia moglie Filomena!

Filomena: Questo è mio marito Luigino *(Bartolomeo avanza)*

Bartolomeo: Ma l'altro marito...Il primo?

Filomena: Quale altro? C'è tanto di sentenza! Quello il primo è morto e sotterrato.

Bartolomeo: Quando è così, riferirò alla buonanima.

Luigino: Come sarebbe? Lo vedete ancora?

Bartolomeo: Certamente, molto spesso. Ecco, i suoi amici si incontrano con lui...

Filomena: Ah, fate delle sedute spiritiche?

Bartolomeo: Ecco, appunto. Sapete... col tavolino...

Luigino: Ho capito! Anima della buonanima se ci sei batti un colpo.

Bartolomeo: E lui batte (*dando un colpo*).

Filomena: E la prossima volta che batte, ditegli da parte mia che finalmente sono felice e che per lui l'unico modo di farsi perdonare il passato è quello di non occuparsi del mio futuro.

Luigino: Ma allora lo perdoni?

Filomena: Sì, per questa volta, date le circostanze lo perdono.

Bartolomeo: Riferirò testualmente. Però, quello che non garantisco, è la reazione che può avere la buonanima.

Luigino: (*abbracciando Filomena*) E a noi della sua reazione non ce ne frega un tubo...non ci passa manco per la testa.

Bartolomeo: E invece vi dovrebbe passare! Perché potrebbe decidere di comparirvi qua... e allora?

Filomena: E allora io gli direi: grandissimo mascalzone fetente...! Se tu sei tanto egoista da infischiarvene dei guai che hai procurato a quella disgraziata di tua moglie, come puoi rovinare la felicità di tua figlia?

Bartolomeo: Sante parole. E allora la buonanima sapete che farebbe?

Filomena: Che farebbe la buonanima?

Bartolomeo: Direbbe: vi auguro tutta la felicità e sparirebbe per sempre da dove è venuto.

Luigino: E brava la buonanima.

Filomena: E grazie assai, a voi e a lui.

Luigino: Però ora chiaritemi una cosa. Questa è mia moglie, voi di chi parlavate?

SCENA ULTIMA

Elvira, Ciccillo e detti

Bartolomeo: (*vedendo entrare i due*) Io parlavo di questa giovane che stava in urto col marito e che credevo foste voi.

Ciccillo: E sono proprio io.

Elvira: Ma ora siamo in perfetta pace.

Ciccillo: (*a Luigino*) E voi papà, che avete combinato?

Bartolomeo: Papà? Come papà?

Luigino: Sicuro, io sono suo padre ma anche suo figlio!

Ciccillo: E io sono suo figlio, mentre poi sono anche suo padre perché ha sposato la madre di mia moglie...suocera sua e quindi madre mia...acquisita!

Bartolomeo: Un momento! Chiaritemi questo imbroglio, io non ho capito.

Luigino: Stando così le cose il mio papà naturale Ciccillo è marito di Elvira, figlia della signora Filomena la quale Filomena ora è mia moglie e Ciccillo mio padre naturale è anche mio genero-figlio acquisito perché ha sposato Elvira figlia di mia moglie Filomena e quindi sono allo stesso tempo figlio e padre di Ciccillo...I generi, le nuore come chiamano i genitori del proprio coniuge? Mammà, Papà...Non è vero? (tutti a pensare)

FINE

Il finale potrebbe anche essere questo:

LUIGINO-Per cercare di trovare pace in famiglia si potrebbe ritornare a una situazione precedente per cui Filomena tornasse con il suo vecchio ...antico marito mentre io avrei una cospicua dote da mio padre naturale e altri per sposare altra donna oppure altra soluzione... che io e Bartolomeo fossimo mariti a metà, a settimane alterne di Filomena. Ciccillo, mio padre naturale rimarrebbe con Elvira...Eligio e Nanà possono fare quello che vogliono e tutti potremo vivere, speriamo, in pace.